



NUOVI MODI DI COMUNICARE: LA RETE PER AGGREGARE E ELABORARE IDEE GIOVANI

Mi sono laureato in scienze politiche a Padova e il mio percorso di laurea era orientato sui temi della trasversalità dei diritti umani, della promozione dei principi democratici e sulla costruzione della pace. Alla fine di questo mio percorso ho voluto cercare un tema che facesse in qualche modo da collante delle discipline trattate e che fosse, allo stesso tempo, coerente con quelli che sono i miei valori. Era l'anno di **Al Gore e dei cambiamenti climatici**, e del **premio Nobel per la Pace all'IPCC** (il Comitato Intergovernativo delle Nazioni Unite per i cambiamenti climatici), ho deciso di scegliere quindi l'ambiente come argomento, cercando di dimostrare come questo possa essere il vero massimo comun divisore per il godimento di tutti i diritti e libertà fondamentali, e come si possa e si debba porre in maniera trasversale a tutte le politiche, in tutti i livelli: sia regionale che nazionale, sia europeo che internazionale.

Questo perché credo e ne sono convinto che le tematiche ambientali ed il pensiero di condividere tutti quanti la stessa ed unica atmosfera, possono aiutarci a superare tutte quelle distinzioni che da sempre sono legate alla nazionalità, alla posizione politica o religiosa che sia.

Quando ho trattato per la prima volta questo argomento ho trovato un tema che, nato verso la fine degli anni '80, adesso trova una grande risonanza, cioè quello di **sviluppo sostenibile**. Questo, in poche parole, significa che ogni persona, generazione dopo generazione, dovrebbe cercare di restituire a chi viene dopo il mondo un pochino migliore come l'ha trovato; come chi diceva che "Il mondo non lo abbiamo in eredità dai nostri padri, lo abbiamo in prestito dai nostri figli." È quindi un principio di responsabilità che ci impegna tutti.

Questo concetto mi aiuta ad introdurre l'argomento di questa giornata, ossia, quale contributo le nuove generazioni possono offrire per rendersi protagoniste e quindi contribuire a rendere davvero migliore la costruzione di una "nuova fase politica."

Credo che avvicinare i giovani al mondo della politica oggi non sia semplicemente per "**fare politica**", ma prima di tutto sia per "**fare cultura**."

L'idea che vogliamo lanciare oggi è la creazione di un portale a cui i giovani del trentino, ma non soltanto, possano accedere per trovare una piattaforma comune e condividere opinioni, confrontarsi ed anche trovare attività, informazioni e strumenti utili ad approfondire quelle tematiche che sono importanti a chi ha a cuore l'ambiente, o il rispetto per gli animali. Penso alla **campagna di sensibilizzazione promossa dalla Commissione Europea** quasi cinque anni fa per promuovere dei comportamenti responsabili nei cittadini europei per far fronte ai cambiamenti climatici. Questi sono diventati poi comportamenti di uso quotidiano: come il fatto di spegnere la televisione o il computer, invece di tenerli in stand by, di controllare la temperatura del riscaldamento, di cercare di utilizzare meno l'automobile, di riciclare... comportamenti che poi hanno anche un riscontro positivo nel portafoglio. Considero questo certamente un bene.

L'intento quindi è quello di dare voce e anche speranza alle "giovani proposte" da un lato, e da un altro lato dare un riferimento preciso e cercare di incoraggiare i Giovani Verdi a diventare veri e propri cittadini attivi.

Leggevo un articolo di Massimiliano Mazzola, dei Giovani Verdi Italiani, in cui si parlava dell'importanza che internet ha avuto nella costituzione dei Giovani Verdi Italiani e penso che Trento non possa mancare a questo appuntamento; che non dovrà essere l'unico mezzo, ma che vuole porsi come una base, per fare in modo che chi si dimostra sensibile ai temi dell'ambiente e dell'ecologismo, possa trovare un canale nuovo di informazioni e di scambio di idee che poi, in un secondo momento, possano trasformarsi in incontri, e in azioni.

Penso al nostro territorio, abbiamo **due importanti centri di ricerca** di cui uno, a San Michele, si occupa interamente di temi legati all'agricoltura, alla biodiversità, e alla qualità alimentare. Un secondo centro, a Povo, che dedica un'intera unità allo studio di nuove tecnologie per lo sfruttamento di energie rinnovabili. (Ricordo un intervento importante nell'occasione dell'evento "mi illumino di meno", tenuto recentemente proprio dal direttore di questa unità.)

Presso la scuola che ho frequentato qui a Trento, la **Trentino School of Management**, presso la quale verrà attivato, a partire dal prossimo anno accademico, un **Master Internazionale sui beni naturali**, patrocinato dall'UNESCO, all'interno della **STEP**, la Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio.

Recentemente, tra il nostro Ateneo, l'Ateneo di Bolzano e quello di Innsbruck, è stata siglata una lettera di intenti che vuole essere un incentivo alla collaborazione e al dialogo di nuovi progetti comuni nel campo dell'alta formazione e della ricerca, all'interno della macroregione dell'**Euregio**. E uno dei temi trainanti è quello della sostenibilità.

Questo mi aiuta a spostare il discorso per dire quanto è importante, e che è una nostra intenzione, creare un collegamento, e "fare network", non soltanto con i Giovani Verdi Italiani, ma anche con i **Giovani Verdi Europei** e con i **Global Young Greens**.

A livello europeo, ascoltavo in un'intervista poco tempo fa, la **Federazione dei Giovani Verdi**, la Federation of Young European Greens (**FYEG**), opera proprio in questo modo: cercando di condividere notizie, eventi, attività, che poi si trasformano in incontri, in collaborazioni, e addirittura in proposte di lavoro. Presso la loro sede a Brussels.

Credo che, se i giornali non parlano abbastanza dei temi verdi, se non concedono spazio sufficiente a questo movimento, allora questo spazio ce lo creiamo noi.

Io mi offro volontario per lanciare questa iniziativa. È una prima idea, un primo tentativo (se vogliamo chiamarlo così) che si muove nella direzione degli **appelli "Io cambio" e "Abbiamo un Sogno"** e che vuole sostenere il **percorso della Costituente Ecologista**, così come vuole essere una risposta contro quella parola così troppo spesso inflazionata in questi ultimi tempi che è quella dell'**antipolitica**.

Oggi il percorso per uscire dalla crisi e per costruire un futuro migliore è sicuramente un **percorso "verde"**. Difficile pensare ad un altro colore.

E in questa occasione chiedo l'aiuto e il contributo di tutti quelli che condividono questa visione.

Grazie.

Alberto Mattedi

Aderente alla Costituente Ecologista